

## Kamingespräche. Wie Kultur entsteht Come nasce la cultura? Dialoghi al camino

### Zwischendrin Vivere in mezzo

Am Montag, den 8. April 2013 um 20.30 Uhr im Damensalon des Parkhotel Laurin  
Aldo Mazza im Gespräch mit Hans Karl Peterlini

Lunedì 8 aprile 2013 alle 20.30 nel Salone delle Dame del Parkhotel Laurin  
Hans Karl Peterlini a colloquio con Aldo Mazza  
(testo italiano più sotto)

Zwei neue Akteure, unterschiedlicher Erfahrungen, unterschiedlicher Berufe und unterschiedlicher persönlicher Geschichte dieses Mal vor dem Kamin im Damensalon im Parkhotel Laurin. Und doch treffen sich ihre Wege; an einem realen Ort, Südtirol, und in einer ideellen Fügung, einer Vision: Der Suche nach der interkulturellen Kompetenz.

**Hans Karl Peterlini** ist allen wegen seiner langjährigen Tätigkeit als Journalist ein Begriff. Als verantwortlicher Direktor der Wochenzeitung *FF* und, solange es Bestand hatte, des *Südtirol Profil* hat er wesentlich zur Erneuerung des Südtiroler Pressewesens beigetragen und der journalistische Arbeit auch in diesem Land zu einem kritischen und hinterfragenden Blick verholfen. Seit den 90er Jahren befasste er sich zunehmend auch mit Zeitgeschichte, insbesondere mit den Bombenjahren in Südtirol (*Bomben aus zweiter Hand*, 1993; *Südtirols Bombenjahre*, 2005).

Heute widmet sich Hans Karl Peterlini vor allem der sozial- und bildungswissenschaftlichen Forschung und hat unter anderen eine psychoanalytische Studie zu den Tiroler Helden (*Freiheitskämpfer auf der Couch*, 2010) und eine Forschung zur politischen Identitätsbildung in Südtirol (*Heimat zwischen Lebenswelt und Verteidigungspsychose*, 2011) veröffentlicht.

Anlass für dieses Kamingespräch ist hingegen eine andere Studie, die Hans Karl Peterlini mit Lynne Chisholm für die Universität Innsbruck durchgeführt hat und die nun unter dem Titel *Aschenputtels Schuh. Jugend und interkulturelle Kompetenz in Südtirol/Alto Adige* im alphabeta Verlag erschienen ist.

Was hat das Märchen von Aschenputtel mit modernen Jugendkulturen und der leidigen Frage von kultureller Identität zu tun? Aschenputtels Schwestern verstümmeln sich selbst, um in den Schuh zu passen, weil der Prinz (Aufstieg und gesellschaftliche Anerkennung) lockt, wenn sie in den Schuh passen.

Aschenputtels Schuh steht sinnbildlich für Identitätszwänge. Das Forschungsprojekt „Jugend und interkulturelle Identität“ lotet die Hemmschwellen aus, an denen interkulturelle Neugier, Begegnungsfreude und jugendliche Offenheit so oft abgebremst werden. Es beschreibt Jugendkulturen zwischen Rückzugstendenzen und ermutigenden Öffnungen.

**Aldo Mazza** ist Geschäftsführer der Kooperative Alpha&Beta und befasst sich seit Jahrzehnten mit dem Zusammenleben in Südtirol. Als Gründer einer Sprachschule hatte er das soziale Umfeld und die persönlichen Einstellungen, welche vor allen für das Erlernen der Zweitsprache förderlich oder hemmend sein können, immer im Blickfeld. Als Erwachsener von Kampanien nach Südtirol zugewandert, hat er Deutsch gelernt und sich auch im öffentlichen Leben Südtirols bestens integriert. Neben zahlreichen Artikeln über das Zusammenleben in Südtirol und sprachdidaktische Themen hat er unzählige Unterrichtsmaterialien für den Spracherwerb veröffentlicht oder dessen Veröffentlichung angeregt. Ende 2012 ist, in Zusammenarbeit mit Lucio Giudiceandrea, das Essay *Stare insieme è un'arte. Vivere in Alto Adige/Südtirol* erschienen. Neben einer klaren Analyse der derzeitigen Situation des Zusammenlebens in unserem Land, werden darin auch verschiedene Zukunftsperspektiven aufgezeigt.

Das Kamingespräch wird sich ganz natürlich zweisprachig ergeben.

Due nuovi protagonisti, due lavori, due professioni e due storie personali molto diverse per i dialoghi al camino del Salone delle Dame del Laurin. Eppure queste storie, questi lavori, questi personaggi a un certo punto si incontrano: si incontrano in un luogo reale, l'Alto Adige, e si incontrano idealmente, alla ricerca di una competenza, la competenza interculturale.

**Hans Karl Peterlini** è un protagonista di lungo corso del giornalismo moderno di questo territorio. Direttore del settimanale *FF* e, per il periodo della sua esistenza, di *Südtirol Profil*, ha contribuito in maniera significativa alla sua emancipazione, dalla politica, da varie sudditanze e vecchie incrostazioni sia linguistiche che contenutistiche. Da tempo studioso della storia della nostra provincia se è dedicato soprattutto ai vari periodi dei recenti conflitti, anche violenti, in Alto Adige (*Bomben aus zweiter Hand*, 1993; *Südtirols Bombenjahre*, 2005).

Dopo la sua carriera giornalistica, Peterlini si è dedicato alla ricerca in campo sociale e ha pubblicato, tra gli altri, un saggio psicoanalitico sui personaggi mitici del Titolo (*Freiheitskämpfer auf der Couch*, 2010) e, anche in italiano, una ricerca sull'identità dei sudtirolesi (*Capire l'altro*, 2012).

L'occasione per questo colloquio nasce invece da un'altra ricerca, svolta dallo stesso Hans Karl Peterlini e da Lynne Chisholm per l'Università di Innsbruck, dal titolo *La scarpetta di Cenerentola. Gioventù e competenze interculturali in Alto Adige/Südtirol*, edita nel 2012 da Edizioni alphabeta di Merano.

Cosa c'entra la favola di Cenerentola, si domandano gli autori in quarta di copertina, con le moderne culture giovanili e la fastidiosa e noiosa domanda delle identità culturali? La scarpetta di Cenerentola è una metafora per le costrizioni identitarie. Proprio perché promette un riconoscimento sociale, le sorelle di Cenerentola cercano in tutti i modi, anche a costo di ferirsi, di entrare nella scarpetta. Solo Cenerentola riesce a farlo con facilità: la scarpetta è della sua misura.

Il progetto "Giovani e identità interculturale", a partire dall'esempio dell'Alto Adige/Südtirol, scandaglia le soglie di inibizione culturale, sociale e politiche, dove così spesso i giovani vedono frenate la loro curiosità culturale, la voglia di incontro e la loro apertura. Una descrizione di culture giovanili tra tendenze alla regressione e incoraggianti aperture.

**Aldo Mazza** è direttore della cooperativa Alpha&Beta e si occupa da vari decenni della convivenza in Alto Adige. Fondatore di una scuola di lingue, si è occupato fin da subito delle condizioni sociali e psicologiche che favoriscono o ostacolano l'apprendimento in particolare della seconda lingua. Arrivato dalla Campania in Alto Adige in età adulta, ha imparato il tedesco e si è inserito da protagonista nella *Weiterbildung* e nella vita pubblica del Südtirol. Oltre a numerosi articoli sulla convivenza in Alto Adige, sull'insegnamento e l'acquisizione delle lingue e alla produzione di diversi materiali didattici per l'insegnamento delle lingue ha pubblicato poco fa, insieme al giornalista Lucio Giudiceandrea, le sue riflessioni sulla situazione attuale in Alto Adige e sui possibili scenari futuri (Stare insieme è un'arte, 2012).

Il dialogo al camino parlerà due lingue, come i suoi due ospiti

In Zusammenarbeit mit dem Parkhotel Laurin, Bozen.

In collaborazione con il Parkhotel Laurin.

19. Kamingsgespräch | dialogo al camino

Montag, 8. April | Lunedì, 8 aprile 2013

ore 20.30 Uhr

Parkhotel Laurin – Damensalon | Salone delle Dame

Laurinstraße 4 | Via Laurino 4

Bozen | Bolzano

Se siete interessati e volete sapere di più delle nostre attività vi invitiamo nel nostro [gruppo Facebook!](#) Oppure sul nostro blog <http://kulturforumcultura.wordpress.com/>

Sie interessieren sich für unsere Kamingsgespräche und die Aktivitäten des KulturForumCultura? Werden Sie Teil unserer [Facebook-Gruppe](#) und diskutieren Sie mit uns! Oder auf unserem Blog <http://kulturforumcultura.wordpress.com/>